# LA FEDE NELLA PAROLA

# Così neanche voi siete capaci di comprendere?

Quando Cristo Gesù parla, parla sempre non solo dalla pienezza dello Spirito Santo che si è posato su di Lui, ma anche dalla sua quotidiana crescita in sapienza e grazia dinanzi a Dio e agli uomini, a motivo della sua obbedienza ad ogni Parola che il Padre a Lui rivolge: *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi” (Is 11,1.5). “Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell’abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto” (Is 61,1-3). “Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l’udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini” (Lc 2,39-52)*. I discepoli ormai da tempo vivono con Cristo, dovrebbero almeno loro comprendere le parole del loro Maestro. Essi invece non comprendono. Gesù parla loro, le sue parole però non entrano nel loro cuore, non passano dalla loro umana intelligenza corroborata dalla luce divina. Perché? La ragione o il motivo è da trovare nel loro non perfetto passaggio nel mondo del loro Maestro. Essi vivono in due mondi, nel mondo di Cristo e nel mondo in cui vivevano prima. Ora è evidente che tra i due mondi non vi può essere commistione. Per comprendere il mondo in cui vive Gesù Signore si deve abbandonare interamente e integralmente il mondo in cui si viveva prima e questo abbandono inizia con il rinnegamento dei pensieri di prima. I discepoli ancora non hanno rinnegato i loro pensieri. Senza il totale rinnegamento dei pensieri del mondo di prima, diviene impossibile comprendere le parole di Gesù che sono parole che rivelano l’altro mondo, quello di Dio, quello della verità, quello della luce, quello della giustizia superiore nella quale è chiamato ad entrare chi vuole essere discepolo di Gesù. Ecco perché Gesù parla ed essi non comprendono. Per loro tutto è ancora nebuloso.

*Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell’uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. E diceva: «Ciò che esce dall’uomo è quello che rende impuro l’uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall’interno e rendono impuro l’uomo». (Mc 7,17-23).*

Ecco allora la via da percorrere se noi vogliamo comprendere la Parola di Gesù: urge la conformazione della nostra vita alla sua vita e questa conformazione può avvenire solo per la nostra obbedienza ad ogni sua Parola, sempre però sotto mozione e conduzione dello Spirito Santo. È questo un lavoro che dura tutta una vita. Chi legge il Nuovo Testamento scoprirà che la conformazione a Cristo, piena, perfetta, integra, in ogni cosa, è sempre in fieri e mai compiuta. Se la conformazione a Cristo è sempre i fieri, anche la comprensione della sua Parola è sempre in fieri, mai perfetta, mai compiuta. Oggi il cristiano poiché ha deciso che la conformazione a Cristo Gesù non è più necessaria per sé, ha anche deciso che non sia necessaria per gli altri, per nessun altro. Nasce così la Chiesa inclusiva. In essa può entrare ogni uomo così come esso è, senza che gli venga chiesta né alcuna conversione e né alcuna fede nel Vangelo al fine di farlo divenire sua vita. Nascono così anche le religioni dichiarate tutte vie di salvezza. Ogni religione è uguale ad ogni altra religione. Ogni fondatore di religione è uguale ad ogni altro fondatore. Anche i loro libri sono tutti uguali. Nasce così l’uomo che non ha più bisogno di Gesù Signore per essere salvato. La salvezza è senza di Lui. Tutto questo sta accadendo perché non si ha alcuna comprensione della sua Parola. Anzi si sta fondando una Chiesa senza la Parola. È questa la Chiesa che viene dal basso e non scende più dall’alto. È la Chiesa secondo gli uomini e non più la Chiesa secondo Dio. Dinanzi al mondo che ormai è entrato con prepotenza nella Chiesa cosa noi possiamo fare? La cosa da fare è una sola. Questa cosa da fare viene a noi dettata dallo Spirito Santo: *“E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino.* ***Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora.*** *Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino» (Ap 22,10-16)*. Ecco la cosa da fare: chi crede continui a credere ancora. Chi obbedisce al Vangelo continui ad obbedire a ancora. Chi è ancorato a Cristo Gesù continui a rimanere ancorato per tutti i giorni della sua vita.

Ecco altra cosa che dobbiamo fare: chi crede, chi obbedisce, chi ama Gesù Signore deve aiutare i suoi fratelli a perseverare nella fede, nell’obbedienza, nell’amore per Cristo Signore. Chi poi è vescovo della Chiesa di Dio è chiamato ad annunciare la Parola in purezza di dottrina e sempre nella sua pienezza che dovrà essere integra. Ecco come l’Apostolo Paolo esorta, anzi scongiura Timoteo: *“Sappi che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, empi, senza amore, sleali, calunniatori, intemperanti, intrattabili, disumani, traditori, sfrontati, accecati dall’orgoglio, amanti del piacere più che di Dio, gente che ha una religiosità solo apparente, ma ne disprezza la forza interiore. Guàrdati bene da costoro! Fra questi vi sono alcuni che entrano nelle case e circuiscono certe donnette cariche di peccati, in balìa di passioni di ogni genere, sempre pronte a imparare, ma che non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. Sull’esempio di Iannes e di Iambrès che si opposero a Mosè, anche costoro si oppongono alla verità: gente dalla mente corrotta e che non ha dato buona prova nella fede. Ma non andranno molto lontano, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come lo fu la stoltezza di quei due.*

*Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero (2Tm 3,1-3,5)*. Ecco le due vie sante per conformarci a Gesù Signore. La Madre di Dio e Madre nostra ci ottenga la grazia di vivere in Cristo. Così penseremo come Cristo. ***10 Dicembre 2023***